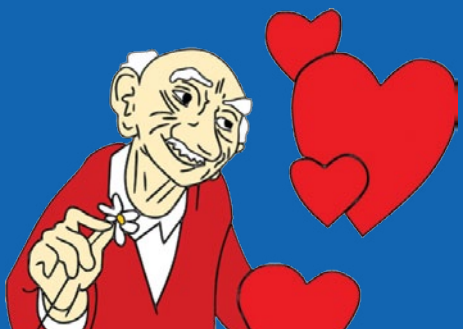
PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO
Assessorato alla Salute
e Solidarietà sociale

Alzheimer Trento Onlus

Vademecum

Indicazioni e spunti per vivere accanto alla persona malata di Alzheimer



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato alla Salute e Solidarietà sociale

Alzheimer Trento Onlus

Vademecum Alzheimer

Indicazioni e spunti per vivere accanto alla persona malata di Alzheimer

Trento 2014

Vademecum Alzheimer

Indicazioni e spunti per vivere accanto alla persona malata di Alzheimer

TESTO *curato dall'Associazione Alzheimer Trento, in collaborazione con Giorgia Caldini, Federica Manti, Tiziano Gomiero, Paola Taufer e Bruna Bagozzi.*

ILLUSTRAZIONI ORIGINALI *a cura di Deborah Garbari e Lorenzo Dalmonego.* *Non riproducibili senza l'autorizzazione dell'Associazione Alzheimer Trento.*

INTEGRAZIONI E CURA DELLA SECONDA EDIZIONE: *Grazia Zotta, Assessorato alla Salute e Solidarietà sociale, Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza.*

Prima edizione: febbraio 2013
Seconda edizione: luglio 2014

È stato recentemente pubblicato il *Rapporto Mondiale Alzheimer 2013* nel quale si chiede ai governi di tutto il mondo di dare priorità agli interventi di cura a lungo termine per le persone affette dalle diverse forme di demenza. Per gli autori del Rapporto, infatti, «l'invecchiamento della popolazione significa che il miglioramento dell'assistenza ed il sostegno in caso di demenza rappresenta una delle maggiori sfide sanitarie della nostra generazione. Ci appelliamo ai governi affinché la demenza sia considerata una priorità sanitaria nazionale e si sviluppino piani nazionali specifici, che devono garantire una buona qualità di vita dei malati ed un sostegno ai loro amici e famigliari, che spesso assumono il ruolo difficile di care givers».

Il futuro che ci si presenta davanti ci pone una doppia sfida: quella di trovare percorsi di accompagnamento e di cura per le persone malate che ne salvaguardino pienamente la dignità e ne valorizzino le capacità residue, ma anche quella di affiancare e sostenere le famiglie che affrontano quotidianamente la fatica – talvolta disperata – della convivenza con la malattia. Per combattere la solitudine e l'abbandono, è sempre più necessario costruire alleanze e predisporre reti: i servizi devono farsi più facilmente accessibili, devono moltiplicarsi sul territorio (come ci ricorda il *Decalogo* predisposto dall'Associazione italiana di Psicogeriatria, «è necessario un numero sempre più grande di medici, infermieri, psicologi, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali, attori dell'assistenza formati sulla tematica delle demenze») e devono garantire un'azione diffusa, capillare, professionalmente solida cui le famiglie ed i malati possano affidarsi con fiducia.

L'obiettivo è mantenere la persona affetta da Alzheimer il più possibile a casa propria, nel proprio mondo affettivo e nei luoghi che ne hanno scandito la vita: sarà l'assistenza domiciliare integrata ad accompagnare i bisogni più complessi, che crescono con l'evolversi della malattia, e saranno i servizi territoriali a garantire quegli interventi psico-sociali tanto preziosi per la serenità dei malati e dei loro famigliari. Alleanze, collaborazioni, condivisione: abbiamo molto lavoro da fare, e le istituzioni devono essere in prima fila perché hanno la responsabilità più grande.

Rieditando questo *Vademecum*, predisposto dalla Associazione Alzheimer Trento e dimostratosi fin da subito strumento prezioso, la Provincia desidera mettere a disposizione di un numero sempre più ampio di cittadini le informazioni ed i consigli essenziali per affrontare con le necessarie conoscenze il mondo dell'Alzheimer, favorendo al contempo la crescita di una comune sensibilità e di una più consapevole attenzione verso i problemi che questa malattia pone.

Forse, dovremmo iniziare a parlare anche dell'Alzheimer, e più in generale delle demenze, come di una vera e propria "malattia sociale", così come le legge ha definito la celiachia: i numeri ci dicono con chiarezza che nei prossimi vent'anni l'incidenza di questa patologia crescerà al crescere della popolazione anziana. Non ci resta che metterci serenamente al lavoro.

Donata Borgonovo Re
Assessora alla Salute e Solidarietà sociale
Provincia autonoma di Trento

L'*Associazione Alzheimer Trento* è stata fondata nel 1998 da un piccolo gruppo di familiari come punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di questa malattia.
Tra i nostri scopi ci sono:

- la diffusione dell'informazione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni di Alzheimer e informazioni sulle altre forme di demenza;
- lo sviluppo di servizi sanitari e sociali adeguati;
- il sostegno e la tutela dell'ammalato e dei suoi familiari;
- la promozione scientifica.

Questo opuscolo è stato realizzato per aiutare i familiari ad affrontare i primi faticosi passi nella malattia di Alzheimer ed è il frutto delle esperienze dirette e rilevanti di chi ha un familiare affetto da demenza e di operatori che si trovano a contatto giornaliero con i malati di Alzheimer.

Noi speriamo che le esperienze vissute e trasformate in informazioni utili possano contribuire ad alleviare le grosse difficoltà di molte persone impegnate a gestire una malattia così impegnativa.
Pensando alle difficoltà quotidiane di reperimento anche solo di un numero di telefono utile, abbiamo raggruppato quelle che a nostro parere possono essere le principali informazioni a supporto del caregiver nel suo lavoro di cura.

Potrete consultare meglio il *Vademecum*, sapendo che è stato così suddiviso:

- una prima parte in cui viene spiegata sommariamente la malattia di Alzheimer dal punto di vista clinico e ne vengono descritte le principali caratteristiche;

- una seconda parte consistente in diverse schede che prendono in considerazione le problematiche della patologia e i problemi comportamentali con relativi suggerimenti per rapportarvi alla persona malata con alcuni riferimenti utili;

- una terza parte riguardante i servizi esistenti per supportare il malato e il suo nucleo familiare.

Invitiamo chi è direttamente o indirettamente interessato alla malattia a mettersi in contatto con l'Associazione Alzheimer Trento per dar modo di ampliare conoscenze ed informazioni da persona a persona, utilissime nel proseguo (purtroppo lungo) della malattia.

La nostra speranza è che questo scritto sia di utilità per tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, proponendoci nella solidarietà per raggiungere il nostro obiettivo che è "la forza di non essere soli".

Approfitto di queste righe per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questi testi.

Bruna Celardo Rizzi
Presidente Associazione Alzheimer Trento ONLUS

Sommario

La malattia di Alzheimer

Malattia di Alzheimer 12
Memoria 14
Aprassia 16
Attenzione 17

Schede

Affaccendamento e hoarding 20
Agitazione 21
Aggressività 23
Allucinazioni e deliri 25
Alterazione sonno veglia 27
Vagabondaggio 29
Comportamento sessuale inadeguato 31
Comunicazione 32
Alimentazione 33
Disfagia 35
Cura di sé 36
Ambiente domestico 38
Attività da proporre 39

Informazione sui servizi

Interventi di supporto alla vita a domicilio

Assistenza domiciliare 44
Assistenza domiciliare integrata (ADI) 44

Servizio pasti 45
Servizio di lavanderia 46
Telesoccorso e telecontrollo 46

Servizi semi-residenziali

Centri di servizi 47
Centri diurni per anziani 47
Centro diurno Alzheimer 48

Servizi residenziali

Ricovero in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) 49
RSA a sede ospedaliera 50
Inserimento temporaneo in RSA (posto di sollievo) 50
Alloggi protetti per anziani 51

Interventi economici

Assegno di cura 52
Reddito di garanzia 53
Sussidi straordinari e altri contributi
Intervento economico straordinario 53
Concessione di contributi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 16 della legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 e s.m.). 54
Contributo sul canone di affitto 55
Indennità di accompagnamento 55
Esenzione ticket per patologia 57

Altre risorse

Soggiorni climatici protetti 58
Servizio “MUOVERSI” 58

Accertamento dell'handicap ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 60
Assistenza protesica 61
Amministratore di sostegno 61

Indirizzi utili

Servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige. 66
PUA - Punti Unici di Accesso 69
Altri indirizzi utili 72

Associazioni Alzheimer in provincia di Trento 73

La malattia di Alzheimer

Malattia di Alzheimer

SINTOMI

Premesso che c'è un'importante varietà di sintomi da persona a persona esaminiamo quelli principali:

cognitivi

- deficit della memoria
- disorientamento nel tempo e nello spazio
- afasia
- alessia
- agrafia
- deficit del ragionamento astratto
- deficit della logica
- deficit di giudizio
- acalculia
- agnosia
- deficit visuospaziali

non cognitivi

- psicosi (deliri, allucinazioni…)
- alterazioni dell'umore (es. depressione, euforia…)
- ansia
- sintomi neurovegetativi (es. turbe del sonno, alterazioni dell'appetito…)
- disturbi dell'attività psico-motoria (es. vagabondaggio, affaccendamento…)
- agitazione
- alterazioni della personalità (apatia…)

EVOLUZIONE

La storia naturale della malattia è molto variabile da persona a persona. Ci sono importanti modificazioni del quadro clinico, con modificazioni delle prestazioni cognitive, degli atteggiamenti comportamentali e quindi anche la suddivisione in stadi clinici non deve essere assunta con troppa rigidità.

Si usano comunque distinguere una fase prodromica con sintomi sfumati e spesso non distinguibili da quelli di un normale decadimento

legato all'età; si manifestano poi segni cognitivi e comportamentali, fino ad una compromissione funzionale.

L'evoluzione della malattia si compie in 8-10 anni, ma, naturalmente, anche questo è un dato teorico, vista la già sottolineata variabilità della malattia.

PICCOLO GLOSSARIO

Afasia
Perdita totale o parziale della capacità di esprimere o comprendere le parole

Alessia
Perdita parziale o totale della capacità di lettura

Agrafia
Perdita totale o parziale della capacità di scrittura

Agnosia
Incapacità a riconoscere gli oggetti

Aprassia
Incapacità di eseguire i movimenti voluti

Memoria

È una funzione cerebrale che ci permette di immagazzinare le informazioni che riceviamo dall'ambiente esterno. A seconda del tipo di informazione che riceviamo, questa rimarrà impressa nella nostra memoria più o meno a lungo nel tempo.

MEMORIA A BREVE TERMINE: rimane solo per pochi secondi.

MEMORIA A LUNGO TERMINE: quella che conserva le informazioni per più tempo. Si divide in:
semantica: significato delle parole ...
procedurale: gesti ed attività in sequenza (es: guidare, vestirsi ...)
autobiografica: eventi che riguardano la propria vita
prospettica: organizzazione eventi nel futuro (es. «Vestiti, che tra mezz'ora usciamo», ...)
tempo/spazio: consequenzialità eventi, orientamento nel tempo e nei luoghi.

Nel malato di Alzheimer la memoria è fortemente compromessa (si parla di amnesia) ed insieme ad essa la capacità di immagazzinare informazioni nuove; inizialmente i ricordi del passato sono ben conservati, al contrario degli avvenimenti più recenti, ma, col passare del tempo possono subire delle trasformazioni, in quanto la persona tende a mescolare gli eventi.

COSA PUÒ AIUTARE:

- Prova ad utilizzare promemoria, note, appunti, elenchi delle attività giornaliere
- Metti in vista orologi e calendari se risulta utile

- Cerca di stimolare la persona a ricordare eventi passati personali
- Non spazientirti davanti alle domande ripetitive, puoi rassicurare la persona anche senza rispondere direttamente al quesito
- Non riprendere la persona se riporta eventi in modo errato o se si trova di fronte alle difficoltà già citate
- Prova ad utilizzare delle fotografie

APPROFONDIMENTI

Mace N.L., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996
AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999
http://www.alzheimer.it/memory.html
http://www.alzheimer.it/disorient.html
http://www.alzheimer.it/agnosia.html
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manualeper-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag.14 a 55)

Aprassia

incapacità di eseguire i movimenti voluti

La persona fa fatica a compiere dei movimenti, per es. a mangiare, perché non ricorda la sequenza di gesti da compiere per farlo (es. impugnare la posata, prendere il cibo, portarlo alla bocca, ecc.). Può succedere quindi che rimesti continuamente nel piatto e che non si porti le cose alla bocca.

- Finché possibile fornisci indicazioni verbali e piccoli aiuti (es. prepara la posata inserita nel piatto)
- Suggeriscile l'azione, mettile la posata in mano
- Mangia di fronte a lui/lei in modo da permettergli/le di imitarti
- Attenzione alle distrazioni ambientali (andirivieni, rumori, ecc.) e fai in modo che ci sia solo l'essenziale sul tavolo in modo da non creare ulteriore confusione
- Se venisse a mancare l'uso della posata, proponi cibi che si possano mangiare con le mani (es. pizza, patatine, würstel, crocchette, ecc.) e dimenticati del galateo!
- Stai attento ai colori, fai in modo che ci sia contrasto tra la tovaglia e il piatto e tra il piatto stesso e il cibo (es. tovaglia bianca e piatti verdi)
- Prediligi posate e piatti "comodi" che rendano più facile prendere il cibo (es. piatti con il bordo alto, ciotole, cucchiai, ecc.)

APPROFONDIMENTI

Mace N.L., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/alimen.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (pag. 87 e pag. 108)

Attenzione

È una funzione cerebrale molteplice, con meccanismi molto diversi che sono implicati. Ci permette di filtrare, selezionare o ignorare tutti gli stimoli che arrivano ai nostri organi di senso, permettendoci di concentrarci su ciò che intendiamo fare o di passare da un compito all'altro.
Questo "filtro" si danneggia quando una persona si ammala di Alzheimer; quindi riuscire a mantenere un buon livello di attenzione può diventare estremamente difficile soprattutto per alcuni compiti (ad esempio inibire le informazioni non rilevanti).

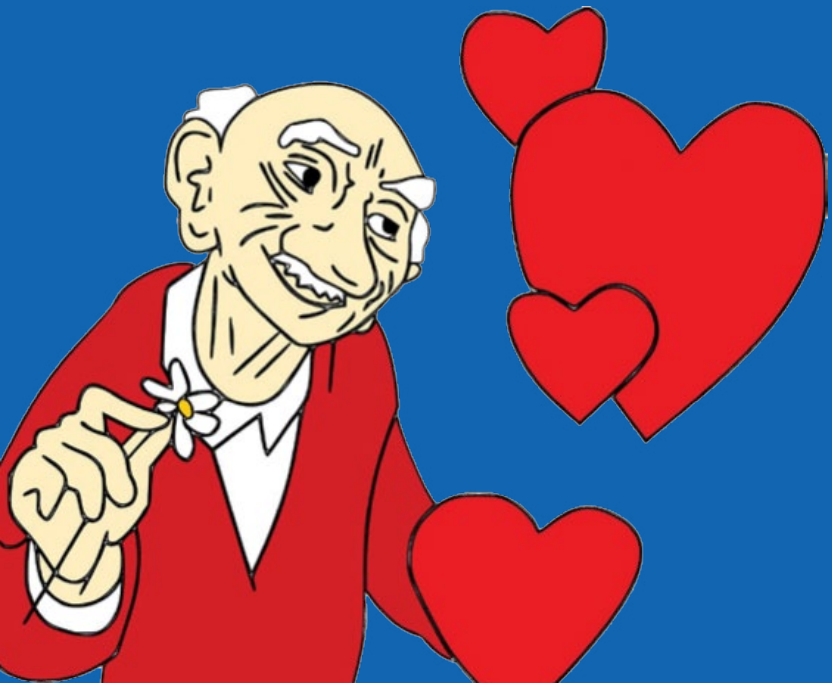
INFORMAZIONI UTILI

- Cerca di evitare di creare confusione intorno a lui e presta attenzione, selezionando gli stimoli che arrivano dall'ambiente (suoni, persone, rumori ...)
- Evita di chiedergli più di una cosa alla volta, ma anche di dargli troppe informazioni contemporaneamente
- Non avere fretta, rispetta con calma e pazienza i tempi della persona

Attenzione ai fumatori!

APPROFONDIMENTI

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag. 53)



Schede

Affaccendamento e hoarding

Affaccendamento: È un'attività motoria continua, frenetica, disordinata e inconcludente.
Talvolta il malato di Alzheimer esprime un insopprimibile bisogno di fare qualcosa e sposta gli oggetti, li nasconde o esegue azioni ripetitive che possono esprimere semplice noia, bisogno di muoversi, o una reazione ad uno stato di disagio.

Hoarding: È la tendenza che si riscontra in alcuni malati a raccogliere un numero elevato di oggetti, di qualsiasi tipo e senza nessun motivo apparente.

INFORMAZIONI UTILI

- Cerca di capire l'eventuale bisogno di movimento del malato
- Non contrastare questi comportamenti

APPROFONDIMENTI

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza

Agitazione

ansia, paura, inquietudine, incapacitá di stare fermo, continue richieste

POSSIBILI CAUSE:

- Difficoltà di interazione con l'ambiente circostante, senso di disagio
- Eccessiva presenza di stimoli (suoni, luci, persone ...)
- Disagio fisico, dolore, malessere, stanchezza
- Potrebbe essere la risposta a nostre richieste troppo elevate rispetto alle sue capacità
- Conseguenza di una modificazione delle abitudini
- Effetti collaterali dei farmaci
- Potrebbe essere determinato dai sentimenti del caregiver

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di capire qual è la possibile causa che provoca malessere alla persona, presta attenzione anche all'ambiente
- Usa un tono di voce calmo e rassicurante, il contatto fisico (se benaccetto) e prova a distrarre la persona con qualcosa di gradito
- Mantieni l'autocontrollo, evita discussioni
- Rassicura la persona ripetutamente sul luogo in cui si trova (es. «Sei venuto ad abitare con me», «Questa è la tua stanza», ...)

Attenzione! Se la persona fa continue richieste ripetitive, puoi rassicurarla anche senza rispondere direttamente, facendole capire con delicatezza che non c'è niente di cui deve preoccuparsi, che è tutto sotto controllo.

APPROFONDIMENTI

MACE N.L., RABINS P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/agitaz.html

http://www.alzheimer.it/ansia.html

http://www.alzheimer.it/ripetit.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-personeaffette-da-demenza (da pag. 83)

Aggressività

POSSIBILI CAUSE

- reazione difensiva ad una minaccia percepita, non riuscendo ad avere la percezione reale di ciò che accade intorno a sé (es. avvicinamento o contatto fisico inaspettato, tono di voce troppo alto, fatica a seguire una conversazione)
- richiesta di compagnia o di attenzione
- malessere fisico (dolore, stitichezza, necessità di andare in bagno, fame, freddo, ...)
- reazione a nostri interventi assistenziali (doccia, vestirsi, lavarsi, ...)

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Prova a cogliere i possibili segnali d'allarme (postura, gesti, mimica facciale, ...)
- Fai attenzione ai tuoi segnali verbali e non verbali, mostra calma e sicurezza attraverso le parole ed i gesti (evita il tono di voce troppo alto, i gesti bruschi, frettolosi, ...)
- Cerca di distrarre la persona con stimoli piacevoli (es. canzoni, filastrocche, ricordi, cibi graditi, ecc.) ed aspetta che si calmi
- Favorisci per quanto possibile l'espressione verbale del disagio, chiedi cosa la fa arrabbiare
- Evita assolutamente di insistere e di alimentare la discussione
- Chiedi supporto a familiari o conoscenti
- Parla dell'accaduto con qualcuno che ti possa supportare (tuoi cari, associazione di familiari, amici, psicologo, ...)

Attenzione! Ricorda che nell'aggressività della persona malata non c'è intenzionalità, la sua rabbia non è rivolta consapevolmente verso di te ma è solo l'espressione di un disagio quindi non ha nessun senso sgridare la persona per i suoi comportamenti, "fare la predica", chie-

derle perché si comporta così ed aspettarsi una spiegazione razionale. Talvolta l'aggressività è rivolta maggiormente alle persone che il malato sente affettivamente più vicine a sé.

APPROFONDIMENTI

MACE N.L., RABINS P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/violent.html

http://www.alzheimer.it/aggress.html

http://www.alzheimer.it/scatti.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manualeper-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag. 75)

Allucinazioni e deliri

Allucinazioni: Vedere o sentire cose che non esistono (persone, animali, voci, odori) ed essere convinti della presenza reale di ciò che si percepisce.

Deliri: Ritenere che stiano accadendo delle cose non vere (es. «Mi stanno derubando», «Mi vogliono abbandonare», «Tu non sei mia figlia»).

POSSIBILI CAUSE

- Danno neurologico
- Bruschi cambiamenti nell'ambiente o nelle abitudini quotidiane (es. ricovero ospedaliero, vacanze, ...)
- Percezione distorta delle immagini riflesse (specchi, tv)
- Incapacità di riconoscere persone note
- Incapacità di interpretare le azioni altrui

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Prova a riportare la persona con MOLTA delicatezza alla realtà, se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d'animo
- Non ridere di lei
- Se sono provocati da immagini riflesse, elimina gli stimoli che li causano (es. specchi, TV, ...)
- Attira l'attenzione su qualcosa di piacevole per lei

- Cerca di evitare cambiamenti bruschi e comunque presta la massima attenzione (es. in caso di trasferimento coinvolgi la persona di modo che si abitui a poco a poco, ...)
- Chiedi consiglio al tuo medico di famiglia

APPROFONDIMENTI

MACE N.L., RABINS P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/alluc.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manualeper-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag.84)

Alterazione ritmo sonno e veglia

POSSIBILI CAUSE:

- Malattie organiche
- Dolore
- Bisogni fisiologici (fame, sete, evacuazione)
- Disorientamento o paura del buio
- Eccessivo riposo diurno
- Disturbi provenienti dall'ambiente (luci, suoni, rumori)

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Verifica che non abbia freddo, fame, sete, bisogno di andare in bagno, ecc. e che non ci sia qualcosa che lo infastidisce impedendogli il sonno (luci, buio, ...)
- Non costringerlo a rimanere a letto per forza, non insistere spiegandogli che è notte (e che la notte si dorme!) se l'informazione non viene compresa. Prova a proporre un'attività che lo tenga maggiormente impegnato.
- Prova a tenerlo più occupato durante il giorno, proponi passeggiate e attività manuali che lo interessino e lo stanchino
- Prova a ridurre il riposo diurno (in alcuni casi può essere funzionale toglierlo completamente)
- Prova ad utilizzare musica rilassante e a modulare l'illuminazione della stanza nelle ore serali
- Tenta di limitare l'assunzione serale di liquidi e di sostanze stimolanti (caffè, tè, tabacco)
- Nel caso in cui la persona sia a rischio cadute puoi dotarti di letti attrezzati oppure apportare dei semplici accorgimenti come ad esempio disporre un paio di materassi accanto al letto o abbassare il letto stesso. Prova a riportare alla realtà la persona con MOLTA delicatezza,

se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d'animo

Attenzione! Ricorda che non c'è un ritmo sonno veglia comune a tutte le persone, quindi il tuo può essere molto differente da quello dei tuoi cari!

APPROFONDIMENTI

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manualeper-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza
http://www.alzheimer.it/insonnia.html

Vagabondaggio
Wandering

POSSIBILI CAUSE

- Conseguenza di uno stato ansioso: la persona può non sapere chi è, come trovare le parole giuste per esprimersi, dove deve andare, dove stava andando o cosa aveva intenzione di fare
- Necessità di riempire un tempo "vuoto", voglia di rompere la noia
- Tentativo di fuga da una situazione stressante (eccesso di rumori, affollamento, ambiente ampio, eccessive richieste, ...)
- Impulso in risposta ad un bisogno dimenticato o fatica ad esprimere (dolore, fame, sete, evacuazione)
- Effetti collaterali della terapia farmacologica

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Se possibile, non ostacolarlo
- Prova ad identificare un'attività che lo interessi, anche solo per pochi minuti ed intervallala ad un'altra per riprenderla quando si distrae
- Chiamalo per chiedergli di aiutarti a fare ciò che stai facendo, dagli qualcosa da tenere in mano
- Sfrutta i momenti in cui è fermo per farlo riposare, bere e mangiare
- Garantisci un ambiente protetto e privo di rischi, fai attenzione alle calzature, cerca di evitare quelle che non consentono un appoggio sicuro del piede
- Se necessario, segui la persona a distanza ed intervieni solo in caso di necessità
- Osserva la persona per capire se può avere dei bisogni fisici (sete, necessità di andare al bagno, dolore, ...)

APPROFONDIMENTI

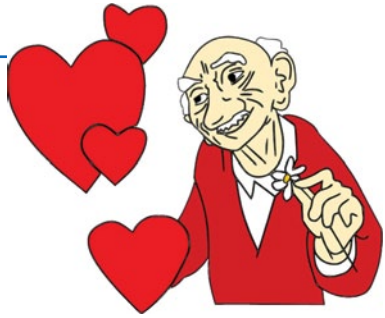
MACE N.L., RABINS P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/wander.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag. 79)

Comportamento sessuale inadeguato



POSSIBILI CAUSE

- Potrebbe essere la conseguenza di un bisogno inespresso (caldo, freddo, evacuazione)
- La ricerca di sicurezza, contatto umano, intimità
- Potrebbe essere causato da un errato riconoscimento di una persona alla quale rivolge delle avances
- Conseguenza di confusione e disorientamento rispetto alla percezione della propria persona

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di rimanere calmo, usa un tono di voce pacato
- Non deridere la persona
- Quando è possibile cerca di essere molto chiaro rispetto alla situazione (es. «Non mi piace essere toccato», «Stai sbagliando persona», ecc.)
- Cerca di capire che non abbia bisogni inespressi, il comportamento potrebbe anche avere origini di natura non sessuale

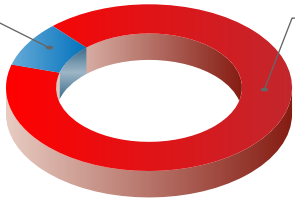
Attenzione! Potrebbero verificarsi modificazioni del comportamento sessuale della persona malata come spogliarsi o masturbarsi in pubblico, toccare con intento sessuale, fare avance verbali, ecc. sia nei confronti del coniuge che verso altre persone. Sono atteggiamenti che possono provocare sicuramente imbarazzo e disagio ma è importante ricordare che sono causati dalla malattia, come qualsiasi altra manifestazione comportamentale.

APPROFONDIMENTI

http://www.alzheimer.it/person.html
http://www.alzheimer.it/sessual.html

Comunicazione

COMUNICAZIONE VERBALE
Comunica un contenuto e si esprime attraverso le parole (vedi anche la scheda Afasia)



COMUNICAZIONE NON VERBALE
Comunica un vissuto emotivo e si esprime attraverso gesti, espressioni facciali, posturali e tono di voce

INFORMAZIONI UTILI

- Non interrompere la persona mentre parla, se fa fatica a trovare le parole giuste suggeriscile tu con molta delicatezza
- Chiama la persona per nome, stabilisci un contatto per attirare la sua attenzione
- Se fa fatica a capire ciò che stai dicendo, usa dei sinonimi e i gesti
- Scandisci bene le parole, usa un tono di voce calmo e pacato
- Non rimarcare i suoi eventuali errori
- Evita le doppie domande, possibilmente utilizza modalità affermative (risposta sì o no)

Attenzione! Se la persona non riesce a parlare, non è detto che non capisca quello che si dice!

APPROFONDIMENTI

Mace N.L., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/comunic.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag.61)

Alimentazione

Mancanza di appetito - Assenza del senso di sazietà

COSA POSSO PROVARE A FARE?

RIDUZIONE DELL'APPETITO

- Proponi, anche in maniera invitante, cibi graditi prima della malattia
- Offri alimenti nutrienti (es. pezzetti di grana, cibi conditi, ...)
- Proponi spesso piccole quantità di cibo, anche in orari diversi da quelli standard
- Cerca di fare attenzione alle abitudini della persona e offri cibi semplici
- Fai in modo che sul tavolo ci sia solo l'indispensabile e che non ci siano distrazioni ambientali (es. rumori, andirivieni, tv, ...)
- Rispetta i suoi tempi anche se sono molto lenti, evita di fare continue richieste
- Non esagerare con le porzioni di cibo
- Si mangia più volentieri se si mangia insieme

ASSENZA DEL SENSO DI SAZIETA':

- Proponi spesso piccole quantità di cibo non troppo calorico (es. pezzetti di frutta, verdura, grissini, ...)
- Non proporre il pasto tutto in una volta
- Non lasciare a disposizione cibo o sostanze potenzialmente dannose (es. medicinali, detersivi, bottoni, ...)

N.B. *Tutte le persone invecchiando tendono a bere di meno, è indispensabile però mantenere un buon livello di idratazione, quindi cerca di offrire spesso da bere e tieni monitorata la situazione. Alimentazione ed idratazione adeguate favoriscono un alvo regolare!*

Attenzione! Per tutti i problemi legati all'alimentazione ed all'idratazione è necessario:

- tenere controllato il peso
- monitorare le quantità di cibo e i liquidi assunti
- chiedere un consulto al medico di famiglia

APPROFONDIMENTI

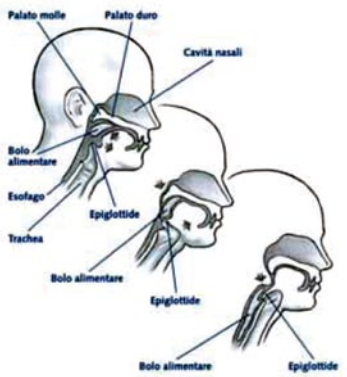
Mace N.L., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/alimen.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manualeper-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (pag. 87 e pag. 108)

Disfagia



È un problema derivato dell'epiglottide che non funziona più correttamente, dunque il cibo o i liquidi anziché arrivare all'esofago possono dirigersi nella trachea con rischio di soffocamento.

Attenzione: mangiare troppo in fretta senza masticare, anche in assenza di disfagia può comportare un rischio.

- È sempre bene chiedere un consulto medico e/o infermieristico per avere una diagnosi certa.
- Fai attenzione alla postura della persona mentre mangia e/o beve
- Fai in modo che sedia e tavolo siano adeguati alle esigenze
- Cerca di essere presente durante il pasto
- Non avere fretta e fai in modo che la persona si alimenti con calma e in tranquillità.

APPROFONDIMENTI

MACE N.L., RABINS P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

http://www.alzheimer.it/alimen.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-dademenza (pag. 87 e pag. 108)

Cura di sé

Igiene - Abbigliamento

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

IGIENE

- Semplifica le procedure (es. prepara le confezioni aperte, versale sulla spugna, ...) non avere fretta e fornisci indicazioni verbali suggerendo le azioni una alla volta, senza togliere l'indipendenza alla persona
- Rispetta per quanto possibile le sue abitudini rispetto a modalità (doccia o bagno), e ritualità (mattino, sera, ...)
- Tieni solo l'indispensabile in bagno per evitare distrazioni
- Se la persona non vuole fare il bagno, è meglio aspettare un momento in cui è più tranquilla, tenta di convincerla distraendola con qualcosa di gradito (es. una canzone) o con due chiacchiere
- Se provvedi tu all'igiene della persona, fornisci indicazioni molto precise su ciò che stai per fare per evitare che si spaventi (es. «Adesso ti lavo i capelli»)
- A volte può non essere d'aiuto informare la persona su ciò che si sta per fare, può essere utile informarla una volta arrivati in bagno
- Garantisci sempre rispetto e privacy, chiudi la porta, evita che entrino in bagno più persone del necessario
- Controlla la temperatura dell'acqua perché la persona potrebbe non essere in grado di esprimersi rispetto ad essa
- Fai attenzione alla sicurezza: pavimentazione del bagno, ostacoli, tappeti che potrebbero far inciampare, tavolini o ripiani bassi, accessori da muro poco resistenti
- Puoi installare dei maniglioni a fianco dei sanitari e della doccia

ABBIGLIAMENTO

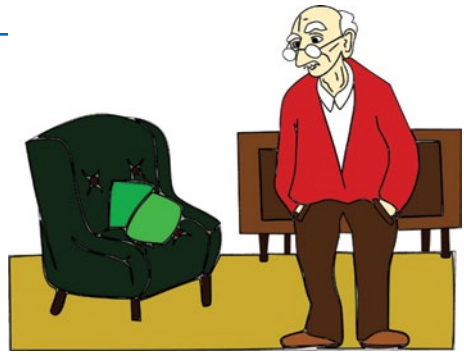
- Potrebbe voler indossare sempre gli stessi vestiti e non gradire che qualcuno provveda a lavarglieli: lavali di nascosto ed acquista vestiti molto simili tra loro cosicché non si accorga del cambiamento
- Lascia a portata di mano solo i vestiti adatti alla stagione, evita di dare troppe alternative
- Prova a preparare gli indumenti nella sequenza giusta fornendo indicazioni verbali se necessario
- Fai attenzione alla comodità senza però modificare totalmente lo "stile" della persona; si possono usare indumenti senza bottoni, cerniere, cinture, bretelle, ecc.
- Prova con i capi reversibili (che il davanti possa essere indossato come il dietro)
- Attenzione alle scarpe, valutane il confort ed evita tacchi e scarpe aperte se la deambulazione della persona non è sicura

Attenzione! Ricorda che il momento del bagno è molto delicato ed è frequente che le persone non gradiscano che si invada la loro privacy, sii paziente e dimostra calma e tranquillità attraverso le parole e i gesti.

APPROFONDIMENTI

http://www.alzheimer.it/igiene.html
http://www.alzheimer.it/abbigl.html

Ambiente domestico



INFORMAZIONI UTILI:

- Cerca di evitare di esporre troppi oggetti che potrebbero creare confusione: la riduzione progressiva deve eseguire l'andamento della malattia nel tempo.
- Lascia gli oggetti di uso quotidiano sempre nello stesso posto e possibilmente a portata di mano
- Presta attenzione ai tappeti, se rappresentano un rischio per eventuali cadute, fissali bene al pavimento oppure rimuovili direttamente
- Cerca di fare in modo che in tutte le stanze l'illuminazione sia buona così da limitare il disorientamento
- Se possibile, disponi luci notturne nei corridoi, nella camera da letto e nel bagno
- Fai molta attenzione alle scale e alla loro accessibilità
- Puoi modificare le chiusure delle porte per evitare che la persona non possa rimanere chiusa accidentalmente in una stanza
- Evita cambiamenti bruschi nell'ambiente di modo che rimanga grossomodo riconoscibile dalla persona
- Applica dispositivi di sicurezza a fornelli, apparecchi elettrici, ...

Attenzione! L'ambiente può facilitare il controllo o viceversa favorire la comparsa di disturbi del comportamento, consentire il mantenimento delle abilità per il tempo più lungo possibile, favorire o sfavorire l'orientamento.

APPROFONDIMENTI

http://www.alzheimertrento.org/adeguare_spazi_home.html

Attività da proporre

Quando proponi un'attività, è indispensabile che tu proponga anche te stesso insieme ad essa per sfruttarla come un momento per fare qualcosa insieme.

Non è tanto importante il "prodotto" dell'attività, ciò che conta è riuscire a passare dei momenti piacevoli.

Proponi l'attività cercando di catturare l'attenzione della persona e assecondando le sue caratteristiche personali; può essere efficace anche farla sentire utile, proponendo l'attività come una richiesta d'aiuto nelle mansioni che stiamo svolgendo.

COSA POSSO PROPORRE?

- Attività culinarie (tagliare e sbucciare frutta e verdura, impastare, fare biscotti, pizzette, ...)
- Attività creative (colorare, ritagliare, incollare, ...)
- Attività motoria con delle semplici passeggiate o movimenti da fare anche seduti a casa
- Attività musicali (ascolto, canto, ballo)
- Attività cognitive (letture a voce alta, semplici cruciverba, ...)
- Attività pratiche (piccoli lavori di giardinaggio, raccolta foglie, uncinetto, lavoro a maglia, ...)

Attenzione! Quando proponi un'attività verifica di non fare richieste troppo elevate per le capacità della persona e, se necessario, dividi il compito in sequenze molto semplici.

APPROFONDIMENTI

Mace N.L., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer*, Centro Studi Erickson, Trento 1996

AA.VV., *Manuale per prendersi cura del malato di Alzheimer*, Alzheimer Europe 1999

Jones M., *Gentlecare. Un modello positivo di assistenza per l'Azlheimer.* Carrocci, Roma, 2005

http://www.alzheimer.it/attiv.html

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/manuale-per-i-familiari-delle-persone-affette-da-demenza (da pag.69)

Informazioni sui servizi

I servizi messi a disposizione degli anziani intendono consentire alla persona di rimanere il più a lungo possibile nel suo ambiente di vita, favorendo il mantenimento della sua autonomia ed evitando l'isolamento. Qualora questo non fosse più possibile, sarebbe necessario garantire un alto livello di tutela e assistenza.

Per l'attivazione dei servizi è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa, commisurata al reddito familiare.

Interventi di supporto alla vita a domicilio

Assistenza domiciliare

Prestazioni erogate presso il domicilio delle persone singole o di famiglie che consistono

- nella cura e aiuto alla persona (igiene personale, aiuto nel confezionamento del pasto, accompagnamento per disbrigo di faccende personali);
- nel governo della casa (riordino, pulizia dell'abitazione, degli effetti personali e del vestiario, spesa per i generi di prima necessità, ecc.);
- nelle attività di sostegno psico-sociale e relazionale (accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno, compagnia).

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP)

Il servizio è costituito da un insieme di prestazioni infermieristiche, di medicina generale, medicina specialistica, di assistenza domiciliare e sociale per persone con patologie ad alta complessità, malati terminali, malattie invalidanti.

L'attivazione del servizio viene proposta dal medico di medicina generale oppure dal medico ospedaliero (se la persona è ricoverata in ospedale), dall'infermiere del Distretto o dall'assistente sociale di zona, dopo che la persona ha espresso il consenso scritto. A seguito della richiesta, si attiva l'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) distrettuale che ha il

compito di accertare lo stato di bisogno ed il grado di non autosufficienza della persona interessata, di valutare l'appropriatezza del servizio per il caso specifico e quindi di elaborare il progetto personalizzato di intervento.

Una particolare forma di assistenza domiciliare integrata è l'ADI-CP (cure palliative), cioè un servizio costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata con la finalità di controllare il dolore e gli altri sintomi del paziente con malattia oncologica in fase avanzata.
Per entrambe le forme di assistenza l'UVM può inoltre valutare l'attivazione del servizio di cura ed igiene della persona.
Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP) costituisce una delle forme di assistenza domiciliare attivabili che comprendono anche l'assistenza domiciliare programmata o interventi occasionali dell'infermiere.

Possono usufruire degli interventi a domicilio del servizio cure domiciliari persone affette da malattie invalidanti acute o croniche, parzialmente o totalmente non autosufficienti e che, a causa della malattia, non possono recarsi presso l'ambulatorio del medico di fiducia e/o dell'infermiere e che necessitano di cure mediche ed infermieristiche coordinate.

A partire dal 2015 sarà inoltre attivo su tutto il territorio provinciale il servizio di assistenza domiciliare per persone con demenza che comprende queste tipologie di interventi: assistenza domiciliare mirata; assistenza domiciliare per esigenze di tregua del caregiver; assistenza domiciliare con modalità di urgenza; svolgimento di programmi di stimolazione cognitiva e motoria personalizzati; supporto psicologico ai caregivers; affiancamento ed eventuale supporto dell'assistente familiare.

Servizio pasti

Consegna quotidiana del pasto a domicilio alle persone che non sono in grado di prepararsi da mangiare o non riescono ad alimentarsi correttamente.
Chi è in grado di muoversi autonomamente può consumare il pasto pres-

so mense e/o centri di servizi organizzati dai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Servizio di lavanderia

Servizio che comprende il lavaggio, la stiratura e il rammendo della biancheria e degli indumenti personali dell'assistito. È rivolto a persone sprovviste di lavatrice o di spazi idonei che consentano di provvedervi in proprio o incapaci di gestire direttamente tale funzione.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Telesoccorso e telecontrollo

Collegamento telefonico della linea dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno. In caso di necessità si attivano immediatamente i soccorsi (familiari, servizio sanitario, pronto intervento, ecc.) tramite un apparecchio a pulsante.
Il telesoccorso assicura alle persone che vivono sole e hanno ridotta autonomia un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità. Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso contatti telefonici con un operatore che eventualmente attiva i servizi socio-sanitari competenti.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Servizi semi-residenziali

Centri di servizi

Centri che si caratterizzano per la polifunzionalità delle loro prestazioni, che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno/doccia assistiti, pedicure, manicure, parrucchiere e barbiere), il servizio di mensa, attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali. Vi possono accedere anziani autosufficienti o persone con una parziale autonomia.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Centri diurni per anziani

Strutture destinate ad ospitare di giorno anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti per promuovere occasioni di attività e rapporti con altre persone in spazi protetti, sostenendo e salvaguardando al contempo il legame con la loro famiglia e la permanenza al domicilio.

All'interno dei Centri sono garantite le seguenti attività:

- animazione e socializzazione
- attività motoria
- servizio mensa
- stimolazione cognitiva
- igiene personale e servizio di trasporto se espressamente previsti nel PAI (piano assistenziale individualizzato).

L'attivazione del servizio viene proposta dal medico di medicina generale oppure dal medico ospedaliero (se la persona è ricoverata in ospedale), dall'infermiere del Distretto o dall'assistente sociale di zona, dopo che la persona ha espresso il consenso scritto.
A seguito della richiesta, si attiva l'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) distrettuale che ha il compito di accertare lo stato di bisogno ed il grado di non autosufficienza della persona interessata, di valutare l'appropriatezza del servizio per il caso specifico e quindi di elaborare il progetto personalizzato di intervento.

A chi rivolgersi

Al PUA (Punto Unico di Accesso) del Distretto sanitario di riferimento.

Centro diurno Alzheimer

È un servizio diurno che accoglie persone anziane o adulte, con diagnosi di malattia di Alzheimer o altre forme di demenza con la finalità di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e contemporaneamente sostenere la rete familiare.
Nel Centro vengono garantite prestazioni socio-sanitarie con gestione degli aspetti comportamentali e individuazione di un progetto assistenziale mirato.
L'attivazione del servizio avviene con le stesse modalità previste per i Centri diurni per anziani.

A chi rivolgersi

Al PUA (Punto Unico di Accesso) del Distretto sanitario di riferimento.

Sul territorio provinciale sono presenti due Centri Diurni Alzheimer:
Trento: Centro diurno Alzheimer – via S. Giovanni Bosco 10, 38122 Trento, tel. 0461. 385912
Rovereto: Centro diurno Alzheimer – via Saibanti 6/B, 38068 Rovereto, tel. 0464. 458312.

Servizi residenziali

Ricovero in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Servizio che fornisce interventi di protezione socio-assistenziale e sanitaria ad anziani e adulti non più autosufficienti per i quali risultino inadeguati altri tipi di sostegno o che presentino gravi patologie e pertanto necessitino di un'assistenza costante, anche di tipo sanitario.

L'inserimento prevede una preliminare valutazione da parte dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) distrettuale, la cui attivazione può essere proposta dal medico di medicina generale oppure dal medico ospedaliero (se la persona è ricoverata in ospedale), dall'infermiere del Distretto o dall'assistente sociale di zona, dopo che la persona ha espresso il consenso scritto.
L'UVM ha il compito di valutare l'appropriatezza del servizio per il caso specifico e nel caso di idoneità, di inserire la persona nell'apposita lista dinamica.
La lista è in continua evoluzione (dinamica) e non c'è priorità cronologica. Si considera la complessità contingente della persona e della famiglia.

Sono a carico dell'utente i costi relativi alla retta alberghiera, che varia a seconda della struttura, mentre è a carico della Provincia Autonoma di Trento la parte sanitaria e socio-sanitaria.

A chi rivolgersi

- per i residenti nel comune di Trento: Progetto Gestione Inserimento nelle Residenze per Anziani – via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel. 0461. 884036/884041
- per tutti gli altri: PUA (Punto Unico di Accesso) del Distretto sanitario di riferimento.

Ricovero in RSA a sede ospedaliera

Vi accedono, previa valutazione dell'UVM:
- utenti ricoverati in Unità Operative per acuti o lungodegenza ospedaliera;
- utenti provenienti dal territorio con situazioni clinico-assistenziali di notevole impegno.

La durata di permanenza è predefinita dall'UVM, per un massimo di 180 giorni. Durante il periodo di permanenza l'ospite mantiene il proprio medico di medicina generale.

Sono a carico dell'utente i costi relativi alla retta alberghiera, che varia a seconda della struttura, mentre è a carico della Provincia Autonoma di Trento la parte sanitaria e socio-sanitaria.

Inserimento temporaneo in RSA (posto di sollievo)

Risponde ad un bisogno temporaneo e programmato di assistenza di persone assistite al domicilio, per esigenze temporanee del nucleo familiare. Rappresenta un servizio di "tregua" nell'accudimento con l'obiettivo finale di mantenere la persona al proprio domicilio.

Si possono chiedere fino a 60 giorni l'anno, suddivisi in due o tre periodi.

La persona mantiene il suo medico di medicina generale per la continuità assistenziale.

L'inserimento temporaneo prevede una preliminare valutazione da parte dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) distrettuale, la cui attivazione può essere proposta dal medico di medicina generale oppure dal medico ospedaliero (se la persona è ricoverata in ospedale), dall'infermiere del Distretto o dall'assistente sociale di zona, dopo che la persona ha espresso il consenso scritto. L'UVM ha il compito di valutare l'appropriatezza del servizio per il caso specifico.

Occorre concordare il periodo del ricovero secondo le disponibilità.

Sono a carico dell'utente i costi relativi alla retta alberghiera, che varia a seconda della struttura, mentre è a carico della Provincia Autonoma di Trento la parte sanitaria e socio-sanitaria.

A chi rivolgersi
- per i residenti nel comune di Trento: Progetto Gestione Inserimento nelle Residenze per Anziani – via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel. 0461. 884036/884041
- per tutti gli altri: PUA (Punto Unico di Accesso) del Distretto sanitario di riferimento.

Alloggi protetti per anziani

Alloggi dotati di particolari sistemi ed accorgimenti di sicurezza (ad esempio allarme per le fughe di gas, impianti e apparecchiature di sicurezza, impianti antincendio e antipanico, presenza di custodi...) che garantiscono agli ospiti una vita autonoma, ma protetta.

Possono accedervi persone anziane e adulte con difficoltà organizzativo-relazionali ed eventuali lievi impedimenti psicofisici, in condizione di parziale autosufficienza o a rischio di marginalità sociale e che non sono più in grado di rimanere da sole al proprio domicilio.

Sono accolte anche persone non autonome se coabitano con un familiare che garantisce l'assistenza.

A chi rivolgersi
- per i residenti nel comune di Trento: Progetto Gestione Inserimento nelle Residenze per Anziani – via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel. 0461. 884036/884041
- per tutti gli altri: ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Interventi economici

Assegno di cura

È un intervento assistenziale integrativo dell'indennità di accompagnamento diretto alle persone con una accertata condizione di non autosufficienza. Prevede la corresponsione di somme in denaro proporzionali sia alla gravità dei casi che alla condizione economica-patrimoniale (ICEF) dei singoli richiedenti e delle loro famiglie.
Sono individuati quattro livelli di gravità e per ogni livello è definito un importo minimo ed un importo massimo in relazione al valore ICEF.

L'assegno può essere concesso a chi presenta i seguenti **requisiti**:
a. residenza continuativa in provincia di Trento da almeno due anni;
b. titolarità di indennità di accompagnamento di cui alla L.P. 15 giugno 1998, n. 7 o di analoga prestazione concessa per l'assistenza personale continua oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda;
c. condizione economica del nucleo familiare determinata attraverso ICEF con valore non superiore a 0,32.

La **domanda** per ottenere l'assegno prevede essenzialmente tre fasi:
1. la domanda va presentata ai Patronati, oppure agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento dalla persona non autosufficiente o da un suo rappresentante.
   Questi Uffici provvedono a calcolare l'indicatore ICEF e a trasmettere direttamente la domanda e il valore ICEF al Distretto sanitario di residenza dell'interessato. La domanda può essere presentata anche all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI) se si è già in possesso della dichiarazione ICEF;
2. qualora siano rispettati i requisiti previsti, il Distretto sanitario invita alla visita per la valutazione del grado di non autosufficienza e per

l'individuazione dell'importo e, in accordo con la persona e la famiglia, redige il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI);
3. il Distretto sanitario comunica all'APAPI il livello di non autosufficienza e questa provvede direttamente alla liquidazione.

A chi rivolgersi
- per informazioni: PUA (Punto Unico di Accesso) del Distretto sanitario di riferimento
- per la domanda: ai Patronati o agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento o all' Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI).

Reddito di garanzia

Erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita. L'intervento è volto al soddisfacimento di bisogni generali sia di persone che lavorano o sono comunque in grado di assumere o riassumere un ruolo lavorativo, sia di persone non idonee ad assumere un ruolo lavorativo. Si tratta di sussidi economici la cui erogazione è effettuata mensilmente.

A chi rivolgersi
All'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI), anche avvalendosi dei Patronati o degli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento; o ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Sussidi straordinari e altri contributi

Intervento economico straordinario
Risponde a situazioni di emergenza eccezionale e consiste in una som-

ma di denaro per far fronte ad una spesa indifferibile che il nucleo non è in grado di sostenere con le proprie risorse. Gli interventi vengono concessi sulla base di criteri oggettivi e della valutazione del servizio sociale professionale.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Concessione di contributi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (art. 16 della legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 e s.m.).

Per accedere ai predetti contributi i soggetti interessati devono possedere i seguenti requisiti: essere portatori di minorazione con grado di invalidità riconosciuto superiore al 33% o equivalente situazione; avere la residenza anagrafica da almeno due anni continuativi in un comune della provincia di Trento; avere la residenza anagrafica o aver individuato l'immobile in cui si trasferirà la propria residenza nell'immobile interessato dall'intervento oggetto del contributo; avere una situazione economica familiare corrispondente all'indicatore "ICEF" non superiore a 0,90; godere (il portatore di minorazione o un altro membro del nucleo familiare) sull'immobile/unità abitativa oggetto dell'intervento del diritto di proprietà o comproprietà o di altri diritti reali di godimento oppure, per interventi diversi dall'installazione di ascensori e piattaforme elevatrici, godere anche soltanto di un diritto personale di godimento dell'abitazione.
Le domande di contributo devono essere presentate dal 2 gennaio al 31 marzo di ogni anno, in via telematica, avvalendosi dei Patronati che hanno aderito alla raccolta oppure degli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento. Di norma la presentazione delle domande avviene secondo la "procedura ordinaria" in base alla quale è possibile iniziare i lavori solo dopo la presentazione delle domande stesse. E' però prevista una "procedura semplificata" per i lavori di importo fino a euro 25.000,00 (riferito all'importo massimo ammissibile ai fini del computo del contributo a prescindere dal valore dell'intera opera) secondo la quale, al momento della presentazione della domanda, i lavori devono essere già conclusi e le fatture presentate

non devono risultare emesse in data anteriore ad un anno dalla presentazione della stessa. Se i lavori oggetto della domanda di contributo interessano parti comuni, è necessario acquisire il consenso dei condomini. Ai fini della concessione del contributo viene redatta un'unica graduatoria di priorità dei soggetti in possesso dei requisiti, comprendente sia le domande presentate secondo la procedura ordinaria, sia le domande presentate secondo la procedura semplificata. Le domande inserite in graduatoria e non finanziate nell'anno di presentazione per mancanza di fondi concorrono a formare la graduatoria dell'anno successivo.

A chi rivolgersi

Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, Ufficio per il volontariato e la mobilità delle persone diversamente abili – via Zambra 42, 38121 Trento – Tel. 0461. 492749

Contributo sul canone di affitto

La normativa prevede, per i cittadini residenti sul territorio provinciale, la possibilità di ottenere la concessione di un contributo per l'abbattimento del canone di locazione degli alloggi locati sul libero mercato.
Tale agevolazione è denominata contributo integrativo ed è concesso dagli enti locali, cioè le Comunità di Valle e il Comune di Trento dal 1° luglio al 31 dicembre di ogni anno. Può essere presentata una sola domanda di contributo sul territorio provinciale. Il contributo viene concesso sulla base di una graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate a tale scopo; ha durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione.

A chi rivolgersi

- per i residenti nel comune di Trento : Servizio Casa e Residenze protette – via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel. 0461. 884494
- per tutti gli altri: Servizio edilizia delle Comunità di Valle di residenza.

Indennità di accompagnamento

Ne hanno diritto le persone che hanno bisogno di un'assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita

e/o che siano impossibilitati a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.
I soggetti ultrasessantacinquenni riconosciuti invalidi con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età con o senza diritto all'indennità di accompagnamento, hanno diritto all'assistenza protesica e all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria (esenzione ticket).

Alle persone ultrasessantacinquenni non viene assegnata una percentuale di invalidità, ma sono differenziati in tre livelli di gravità in base allo stato invalidante:

- codice 01: soggetto ultra-65enne autonomo nella deambulazione e nelle attività quotidiane della vita;
- codice 08: soggetto ultra-65enne con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età;
- codici 05 e 06: soggetto ultra-65enne impossibilitato a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore o con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. È questa la condizione per avere diritto all'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

A chi rivolgersi

- Per presentare la domanda di visita per l'accertamento dello stato invalidante rivolgersi
  - all'Unità operativa di Medicina Legale (presso il Centro per i Servizi Sanitari, Viale Verona, Trento), allegando un certificato medico in originale redatto in data non antecedente a sei mesi, in cui siano attestate le principali patologie invalidanti di cui il cittadino è affetto.

  Oppure
  - agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento;
  - ai Patronati di assistenza;
  - alle Associazioni di categoria rappresentative degli invalidi.
- Se si è già in possesso del verbale medico, è possibile presentare la domanda di concessione delle provvidenze economiche:
  - all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e Previdenza Integrativa

della Provincia autonoma di Trento (APAPI) per i successivi adempimenti finalizzati all'erogazione di tali benefici;
- ad uno dei Patronati di assistenza convenzionati con l'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa;
- agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento.

Esenzione ticket per patologia

Ai sensi del D.M. 28 maggio 1999, n. 329 è garantita, a fronte di certificazione specialistica, un'esenzione per patologia, specifica per malattia di Alzheimer.

A chi rivolgersi

Ai Distretti sanitari territorialmente competenti.

Altre risorse

Soggiorni climatici protetti

Servizio che consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare e in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di utenti. In particolare:

- persone che usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare o di altri servizi assistenziali o che sono in attesa di attivazione;
- invalidi civili;
- ospiti delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) o altre strutture residenziali;
- persone segnalate dal servizio sociale o persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione.

Il servizio comprende la parziale assistenza, il sostegno relazionale e le prestazioni infermieristiche.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Servizio *MuoverSi*

Servizio di trasporto e accompagnamento che permette alle persone che si trovano in una condizione di minorazione permanente di tipo fisico-psichico o sensoriale, con incapacità totale di deambulare autonomamente senza l'aiuto di un accompagnatore o con impossibilità a compiere gli atti quotidiani della vita, di accedere a servizi e prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Il servizio viene erogato tutti i giorni dell'anno dalle sette del mattino alle undici di sera e comprende l'accompagnamento dal veicolo all'edificio di arrivo

o di partenza. Eventuali prestazioni aggiuntive, definite "accompagnamento supplementare" possono essere riconosciute qualora assolutamente necessarie e strettamente finalizzate al trasporto. Ad ogni utente ammesso al servizio, munito di specifica tessera personale di riconoscimento, all'inizio dell'anno viene assegnata una dotazione di buoni chilometrici sulla base delle necessità, liberamente utilizzabile. Per eventuali bisogni sopravvenuti in corso d'anno (motivi sanitari o per altre motivazioni di rilevanza ed urgenza) l'utente può chiedere l'assegnazione di ulteriori buoni chilometrici. L'utente può scegliere liberamente fra i fornitori accreditati dalla Provincia.

Quanto costa

Il costo a carico dell'utente è determinato da una quota di accesso al servizio di 80 euro (che comprende il costo per i primi 200 chilometri), cui si aggiungono tariffe proporzionali alla percorrenza e alla condizione economica del nucleo famigliare.

Erogatori del servizio

I vettori accreditati a MuoverSi (che possono effettuare il servizio) sono otto distribuiti in tutto il territorio provinciale e cioè:

- Consorzio Trentino Autonoleggiatori (CTA) – Trento
- Cooperativa Vales – Rovereto, Borgo Valsugana
- Cooperativa La Ruota – Trento
- Cooperativa Radio Taxi – Trento
- Cooperativa Irifor – Trento
- Cooperativa SAD – Trento
- Cooperativa Taxi Alto Garda – Riva del Garda
- Consorzio Radio Taxi Rovereto Vallagarina – Rovereto

A chi rivolgersi

Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento – via Zambra 42, 38121 Trento – Tel. 0461. 493842.

Accertamento dell'handicap ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Nel caso di riconoscimento dello stato di handicap in situazione di gravità (art. 3, comma 3, L. 5 febbraio 1992, n. 104), per i parenti o affini che assistano un anziano, è prevista la possibilità di fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito sul lavoro, anche in maniera continuativa purché la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno, nonché la possibilità di scegliere, da parte del lavoratore che assista con continuità un soggetto handicappato, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e il diritto di non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.
L'accertamento sanitario è effettuato nell'Unità Operativa di Medicina Legale da una specifica Commissione sanitaria composta da un medico specialista in Medicina legale e delle Assicurazioni, da un medico specialista nella patologia da esaminare e da un Operatore sociale dipendente dalla Provincia Autonoma di Trento.

A chi rivolgersi

- La domanda deve essere presentata all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – Unità Operativa di Medicina Legale su apposito modulo, allegando fotocopia dell'eventuale verbale di invalidità civile, o un certificato medico in originale, redatto in data non antecedente a sei mesi, comprovante le patologie invalidanti di cui la persona da sottoporre a visita è affetta, completandola con un sintetico giudizio sulle finalità (obiettivi) dei benefici assistenziali richiesti.

Oppure

- agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento
- ai Patronati di assistenza
- alle Associazioni di categoria rappresentative degli invalidi.

Assistenza protesica

Possono accedere alle prestazioni di assistenza protesica anche i soggetti di età superiore ai 65 anni per i quali la competente Unità Operativa di Medicina Legale, nell'ambito della visita per l'accertamento dell'invalidità civile, abbia riscontrato patologie e condizioni sanitarie a carattere permanente per le quali l'assistenza protesica risulti appropriata, ed inoltre, in determinati casi (impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita e bisogno di assistenza continuativa), i soggetti in attesa di convocazione per la visita di accertamento dell'invalidità.
È necessaria la prescrizione del medico di base o del medico specialista in relazione alla tipologia di ausilio richiesto.

A chi rivolgersi

Distretto sanitario di Trento, Ufficio assistenza invalidi – Centro per i Servizi Sanitari, Viale Verona, corpo C, piano terra.

Amministratore di sostegno

Se la persona anziana si trova nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi, può essere richiesta la nomina di un amministratore di sostegno, il quale ha il compito di affiancare l'interessato o di eseguire in suo nome le incombenze che egli non è in grado di svolgere autonomamente.

Le persone che possono chiedere al Giudice Tutelare la nomina dell'amministratore di sostegno sono:
- l'interessato
- il coniuge o la persona stabilmente convivente
- i parenti entro il quarto grado
- gli affini entro il secondo grado

- il tutore o il curatore congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione o inabilitazione
- il Pubblico Ministero
- i Responsabili dei servizi sanitari e sociali impegnati nella cura e assistenza della persona.

A chi rivolgersi per informazioni

- Punto informativo, presso l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale – Trento, Piazza Santa Maria Maggiore 7, quarto piano (aperto il mercoledì mattina dalle 11.00 alle 13.00)
- Tribunali di Trento (lunedì mattina, dalle 10.00 alle 13.00) e di Rovereto (martedì mattina, dalle 10.00 alle 13.00)
- Numero di telefono per contatti: 333 879 0383.

Indirizzi utili

Servizi socio-assistenziali
delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige

Comunità Territoriale della Val di Fiemme
Servizio Attività sociali
Via Alberti 4, 38033 Cavalese
tel. 0462. 241391
e-mail: sociale@comunitavaldifiemme.tn.it

Comunità di Primiero
Settore Sociale
Via Roma 19, 38054 Tonadico
tel. 0439. 64643
e-mail: sociale@primiero.tn.it

Comunità Valsugana e Tesino
Settore Socio-Assistenziale
Piazzetta Ceschi 1, 38051 Borgo Valsugana
tel. 0461. 755565
e-mail: sociale@comunitavalsuganaetesino.it

Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Servizio Socio-Assistenziale
Piazza Gavazzi 4, 38057 Pergine Valsugana
tel. 0461. 519600
e-mail: servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

Comunità Rotaliana-Königsberg e Comunità della Paganella
Servizio Socio-Assistenziale
Via Cavalleggeri 19, 38016 Mezzocorona
tel. 0461. 609062
e-mail: segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

Comunità della Valle di Cembra
Servizio Socio-Assistenziale
Via IV Novembre 68, 38034 Cembra

tel. 0461. 680032
e-mail: servizio.sociale@comunita.valledicembra.tn.it

Comunità della Valle dei Laghi
Servizio Socio-Assistenziale
Piazza Mons. Perli 3, 38070 Vezzano
tel. 0461. 340163
e-mail: segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Servizio Socio-Assistenziale
Fraz. Gionghi 107, 38046 Lavarone
tel. 0464. 784170
e-mail: segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it

Comunità della Val di Non
Servizio per le Politiche Sociali ed Abitative
Via Pilati 17, 38023 Cles
tel. 0463. 601639
e-mail: sociale@comunitavaldinon.tn.it

Comunità della Valle di Sole
Servizio attività sociali
Via IV Novembre 4, 38027 Malè
tel. 0463. 901029
e-mail: segreteria@comunitavalledisole.tn.it

Comunità delle Giudicarie
Servizio socio-assistenziale
Via P. Gnesotti 2, 38079 Tione di Trento
tel. 0465-339526
e-mail: serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

Comunità Alto Garda e Ledro
Servizio Attività Socio-Assistenziali
Via Rosmini 5/B, 38066 Riva del Garda
tel. 0464. 571729
e-mail: sociale@altogardaeledro.tn.it

Comunità della Vallagarina
Servizio Socio-Assistenziale
Via Pasqui 10, 38068 Rovereto
tel. 0464. 484252
e-mail: servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

Comun General de Fascia
Servizio Attività sociali
Strada di Pré de gejia 2, 38036 Pozza di Fassa
tel. 0462. 762156
e-mail: sociale@comungeneraldefascia.tn.it

Comune di Rovereto
Servizio Attività Sociali
Via Pasqui 10, 38068 Rovereto
tel. 0464. 452135
e-mail: servizisociali@comune.rovereto.tn.it

Comune di Trento
Servizio Attività Sociali
Via Alfieri 6, 38122 Trento
tel. 0461. 884477
e-mail: servizio_attivitasociali@comune.trento.it.

PUA
Punti Unici di Accesso

Distretto Centro Nord

Territorio Val d'Adige
c/o sede UOCP Open Center
viale Verona 190/5, Trento
tel. 0461. 902484
e-mail: PuaTrento@apss.tn.it

Comunità della Valle dei Laghi
c/o Poliambulatorio
via Roma 37, Vezzano
tel. 0461. 864570
e-mail: PuaVezzano@apss.tn.it

Distretto Est

Comunità Bassa Valsugana e Tesino
c/o UOCP – Palazzina rosa
viale Vicenza 9, Borgo Valsugana
tel. 0461. 755604/755606
e-mail: PuaBorgo@apss.tn.it

Comunità Alta Valsugana e Bersntol
c/o UOCP
via San Pietro 2, Pergine Valsugana
tel. 0461. 515165/515166
e-mail: PuaPergine@apss.tn.it

Comunità Territoriale della Val di Fiemme
c/o UOCP
via Piano Dossi 4, Cavalese
tel. 0462. 242237/242162/242315
e-mail: PuaCavalese@apss.tn.it

Comun General de Fascia
c/o Poliambulatorio
Strada di Pré de gejia 4, Pozza di Fassa
tel. 0462. 761019/242237
e-mail: PuaPozzadiFassa@apss.tn.it

Comunità di Primiero
c/o Ufficio UVM, Distretto sanitario
via Roma 1, Tonadico
tel. 0439. 764424/764425
e-mail: PuaTonadico@apss.tn.it

Distretto Ovest

Comunità della Valle di Cembra
c/o sede UOCP
piazza Marconi, Cembra
tel. 0461. 683711
e-mail: PuaCembra@apss.tn.it

Comunità della Paganella
c/o sede UOCP
piazzale Paganella 3, Andalo
tel. 0461. 611109
e-mail: PuaAndalo@apss.tn.it

Comunità Rotaliana-Königsberg
c/o UOCP
via Manzoni 1, Mezzolombardo
tel. 0461. 611109
e-mail: PuaMezzolombardo@apss.tn.it

Comunità della Valle di Sole
c/o Poliambulatorio
via 4 Novembre 8, Malè
tel. 0463. 909442
e-mail: PuaMale@apss.tn.it

Comunità della Val di Non
c/o Palazzina Geriatrico
viale Degasperi 43, Cles
tel. 0463. 660100
e-mail: PuaCles@apss.tn.it

Distretto Centro Sud

Comunità della Vallagarina
c/o sede UOCP
Poliambulatorio
via S. Giovanni Bosco, Rovereto
tel. 0464. 403643
e-mail: PuaRovereto@apss.tn.it

Comunità delle Giudicarie
c/o sede UOCP
via Presanella 16, Tione
tel. 0465. 331425/331422/331417
e-mail: PuaTione@apss.tn.it

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
c/o sede UOCP
via Cesare Battisti 24, Folgaria
tel. 0464. 721991
e-mail: PuaFolgaria@apss.tn.it

Comunità Alto Garda e Ledro
c/o sede UOCP
via Rosmini 5/b, Riva del Garda
tel. 0464. 582638
e-mail: PuaRivadelGarda@apss.tn.it

Altri indirizzi utili

Pronto Sanità
n° verde 848806806

APAPI – Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa
via Zambra 42, 38121 Trento
tel. 0461. 493222
e-mail: agenzia.prev@provincia.tn.it

Le Associazioni Alzheimer

Associazione Alzheimer Trento – Trento
via al Torrione 6, 38122 Trento
tel. 0461. 230775 – e-mail: info@alzheimertrento.org
sito: sito web: www.alzheimertrento.org

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer – Rovereto
via S.Maria 95, 38068 Rovereto
tel. 0464. 439432 – e-mail: aimarove@virgilio.it
sito web: www.aimarovereto.org

Associazione Alzheimer "Rencureme" – Moena
strada di Troes 1, 38035 Moena
tel. 335 694 6153 – e-mail: info@rencureme.it
sito web: www.rencureme.it

Associazione Alzheimer "Accogliamo l'Alzheimer" – Pinzolo
Presso APSP "Centro Residenziale Abelardo Collini"
via Genova 81, 38086 Pinzolo
tel. 0465. 503665 – e-mail: segreteria@apsp-pinzolo.it
sito web: apsp-pinzolo.it

Associazioni Alzheimer
in provincia di Trento

Alzheimer Trento Onlus

La forza di non essere soli

Punto di riferimento e di appoggio alle famiglie dei Malati di Alzheimer

Sede
via al Torrione 6
38122 TRENTO

Tel e Fax
0461. 230 775

Sito
www.alzheimertrento.org

E-mail:
info@alzheimertrento.org

Orario di segreteria
Lunedì, mercoledì, venerdì:
dalle 10.00 alle 12.00
Martedì:
dalle 16.00 alle 18.00

Chi siamo

Alzheimer Trento è stata fondata nel 1998 da un gruppo di familiari come punto di riferimento e sostegno per tutti coloro che si occupano di questa malattia.

Tra i suoi scopi ci sono:

- la diffusione dell'informazione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica delle istituzioni sulla malattia di Alzheimer e sulle altre forme di demenza;
- lo sviluppo di servizi sanitari e sociali adeguati;
- il sostegno e la tutela dell'ammalato e dei familiari;
- la promozione della ricerca scientifica.

GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER

Tutti gli anni il 21 settembre si celebra la giornata mondiale per i malati di Alzheimer, durante la quale le associazioni di tutto il mondo possono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla demenza ed incoraggiare le persone coinvolte al sostegno reciproco attraverso anche le associazioni stesse.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Alzheimer Caffè per non sentirsi più soli. Vuole essere un luogo d'incontro informale rivolto a tutti e in particolare ai malati di demenza, ai loro familiari e a tutti coloro che si interessano al problema. È un appuntamento mensile, alla presenza di un esperto, per scambiare e ricevere informazioni in un clima di ascolto per condividere esperienze, socializzare e trovare modalità nuove per vivere meglio le difficoltà che nascono con la malattia stessa. Gli incontri si svolgono il 2° giovedì di ogni mese.
Per ulteriori informazioni, visitare il sito dell'associazione.

AllenaLaMente È un percorso organizzato all'interno del parco del Salè che consente di migliorare il funzionamento della memoria nella vita quotidiana anche attraverso esercizi fisici.

CONSULENZE PER I SOCI

Previo appuntamento con la segreteria

- ▶ Consulenza medico specialistica
- ▶ Consulenza psicologica
- ▶ Consulenza legale
- ▶ Condivisione dell'esperienza con un familiare
- ▶ Gruppi per l'Auto Aiuto

Come puoi AIUTARCI AD AIUTARE

• collaborare
dedicando qualche ora per servizi di segreteria diffondendo materiale divulgativo o aiutando per l'organizzazione di iniziative

• partecipare
aderendo agli incontri organizzativi e formativi dando il proprio contributo di idee

• sostenere
- iscrivendoti all'Associazione versando la quota annuale (socio ordinario 15 euro, socio sostenitore 25 euro) con bonifico bancario (Cassa Rurale di Trento, IBAN IT52M 08304 01803 000020312204) o con assegno non trasferibile intestato a Alzheimer Trento Onlus,
- con offerte libere e donazioni,
- devolvendo il cinque per mille C.F. 96051790226.

L'associazione vive grazie alla collaborazione generosa di volontari e familiari, grazie al sostegno economico di soci e simpatizzanti e con parziali contributi dell'ente pubblico.

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer

ONLUS—ROVERETO

ALZHEIMER:

LA SFIDA DI ACCETTARE LA MALATTIA

Orientamenti e relativa ricerca per ASSISTENZA DOMICILIARE

Colloqui con famigliari di malati per valutare le necessità e metterli in contatto con assistenti private conosciute e formate con esperienza specifica.

Orientamento all'utilizzo dei SERVIZI

- Specialisti (visite UVA "Progetto Kronos")
- Socio sanitari (Medico di medicina generale – servizi sociali ecc.)
- Amministrativi (Pratiche per invalidità, assegno di accompagnamento, amministratore di sostegno).

Incontri con MEDICI DI BASE e SPECIALISTI sul territorio

Incontri informativi sul territorio in collaborazione con il medico di base lo specialista e associazioni di volontariato.

Analisi dei bisogni e suggerimenti per la risoluzione

Ascolto delle problematiche del malato e formulazione ipotesi e suggerimenti specifici.

Incontri di SOSTEGNO

Incontri di piccoli gruppi di famigliari e personale di assistenza sulle importanti problematiche di gestione del malato con la presenza di facilitatori. Ultimo venerdì del mese in via S. Maria 95, Rovereto, dalle ore 16,30 alle 18,00.

Richiesta di CONSULENZA A DOMICILIO

Al bisogno visite orientative/informative al domicilio del malato.

Punto informativo CENTRO DI ASCOLTO ALZHEIMER

In collaborazione con la APSP di Riva del Garda
Casa Mielli, Via Ardaro 12 - tel. 0464. 553436
Lunedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00

GIORNATA MONDIALE DELLA MALATTIA ALZHEIMER

Organizzazione di tavoli informativi a Rovereto e Riva del Garda nelle Piazze e nelle APSP del distretto con la presentazione di materiale informativo e l'offerta di una pianta di ciclamino, simbolo di AIMA Rovereto. Il 21 settembre dalle 9.00 alle 18.00.

CAFFÈ ALZHEIMER

A cadenza mensile, preferibilmente il terzo mercoledì del mese, dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso il Bar le Due Colonne – Piazza Podestà, Rovereto

Incontri informativi per gli ammalati, i loro famigliari e le persone interessate a questa patologia (operatori, badanti, volontari e studenti), con l'obiettivo di migliorare la relazione tra malati e famigliari, di soddisfare il bisogno del malato e della famiglia ad uscire dall'isolamento che la malattia produce, attraverso un momento di benessere e di informazione. Si trasmettono informazioni sugli aspetti medici, psicologici, relazionali, assistenziali ed amministrativi, con docenti di riconosciuta professionalità ed esperienza.

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer
ONLUS—ROVERETO

Sede
Via S. Maria 95, Rovereto
tel/fax 0464. 439432
www.aimarovereto.org
e-mail: aimarove@virgilio.it
Sportello informativo
Lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento

Gruppo Operativo
via Ardaro 12, Riva del Garda
tel. 389 989 5019
Sportello informativo
Lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento

Quota associativa per l'anno 2014

- Socio Ordinario: 15,00 euro
- Socio Sostenitore: 25,00 euro

da farsi presso la Sede negli orari di apertura o effettuando il versamento presso la Cassa Rurale di Rovereto
IBAN IT60D082 1020 8000 0000 0118297

5 x mille
Per destinare all'AIMA di Rovereto il 5 x mille delle imposte sul reddito, basta firmare l'apposito modulo della dichiarazione del redditi, riportando il nostro codice fiscale: 94023990222

Rencureme

'Rencureme' in ladino significa 'prenditi cura di me'.
L'associazione è attiva nelle valli di Fassa e Fiemme

Chi siamo

L'associazione nasce a Moena nel dicembre 2010 per iniziativa di alcuni familiari di malati di Alzheimer che decidono di unirsi per

- Chiedere una sempre migliore cura ed assistenza a livello locale.
- Sensibilizzare e far conoscere le problematiche di questa malattia, riducendo lo stigma e il senso di solitudine che l'accompagnano.
- Sostenere le famiglie e i caregiver.
- Promuovere favorire e coordinare la ricerca sulle cause, sulla prevenzione, sull'assistenza e sulla terapia della malattia di Alzheimer.
- Assistere gli associati promuovendo studi e ricerche ed iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento.

Cosa facciamo

- Organizziamo sul territorio di Fiemme e Fassa incontri di informazione e sensibilizzazione (Caffè Alzheimer) con medici o esperti.
- Sollecitiamo le Istituzioni Sanitarie e Politiche e collaboriamo con altre associazioni per garantire cure ed assistenza ai soci.
- Inviamo informazioni sulla nostre iniziative o su quelle di interesse sul nostro territorio
- Mettiamo a disposizione dei soci una piccola biblioteca specializzata.
- Offriamo un sostegno psicologico per i care-giver attraverso un gruppo di auto-mutuo aiuto e uno sportello per valutazioni neuropsicologiche utili per la diagnosi e il monitoraggio della malattia.

Per informazioni

Associazione Rencureme
di Fassa e Fiemme
Strada di Troes 1, 38035 Moena
Tel. 335 694 6153
Email : info@rencureme.it
Web: www.rencureme.it
Codice Fiscale : 91016510223

Quota associativa

10 euro, da versare sul CC presso la Cassa Rurale di Fassa ed Agordino, IBAN 00046445-IT 44 G081 4035 0500 0000 0046 445, indicando: nome, cognome, indirizzo, telefono o cellulare, email.

Associazione di promozione culturale

Accogliamo l'Alzheimer

Nata a settembre del 2011, l'associazione "Accogliamo l'Alzheimer" si pone l'obiettivo di favorire la conoscenza della malattia e problematiche ad essa correlate, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari.

Ha **sede** presso l'A.P.S.P, "Centro Residenziale Collini", a **Pinzolo** in via Genova, luogo a cui si può far riferimento per qualsiasi informazione telefonando al 0465/503665.

In particolare si prefigge di organizzare seminari, convegni e conferenze sul tema, corsi e moduli formativi di intervento, relazione e cura dei malati e gestire iniziative di confronto e di scambio tra familiari e soggetti affetti dalla malattia, con l'introduzione di nuovi modelli di approccio relazionale e sensoriale.

Sempre aperta a collaborare con altre associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, oltre alle attività di sensibilizzazione e promozione culturale nel 2014 si è posta l'obiettivo di lavorare per l'apertura di un **Centro Ascolto Alzheimer** nella zona di Tione – val Rendena.

Ad oggi l' associazione conta 150 soci; le persone interessate possono aderirvi versando una quota annua di 5 euro.

Accogliamo l'Alzheimer

Stampato per conto della Casa editrice Provincia autonoma di Trento
dal Centro Duplicazioni PAT – Trento